Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 3 Febbraio 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno XXIX - N. 29

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. - Seduta dedicata quasi per intero a interrogazioni e interpellanze: e ciò per mancanza di leggi pronte da discutere.

Luzzatti, ministro del tesoro, presenta alcuni disegni di legge e la relazione sulla conversione del consolidato 4.50 per cento in 3.50 per cento; e si approvano a scrutinio segreto alcune leggi per eccedenza d'impegni, non potute approvare nelle sedute precedenti per mancanza del numero legale.

Delle interpellanze, accenneremo a quella di Chimenti, sulla promessa sistemazione degli impiegati postali e telegrafici. Egli dichiara di non simpatizzare con le organizzazioni degli impiegati dello Stato i quali non sono punto sfruttati da esso ed hanno torto di riguardarlo come un nemico; ma reclama giustizia, per i supplenti massime postelegrafici e che lo Stato provveda alla loro sorte.

Tedesco, ministro dei lavori pubblici ed interim delle Poste e telegrafi, riconosce che le condizioni dei supplenti non sono tanto liete. L'amministrazione studia con cura se e come sia possibile migliorarle; e prende impegno di studiare quali modi si possano adottare per raggiungere questo scopo.

Altra interpellanza d'indole generale, è quella di Santini sul modo con che il governo intende disciplinare l'esercizio della medicina in Italia da parte dei medici stranieri: i medici italiani ripetutamente chiesero la reciprocità, ma questa non si è ancora ottenuta: i nostri medici all'estero non possono esercitare, mentre subiscono qui, nel loro paese, una concorrenza rovinosa.

Gli rispondono: Di Sant' Onofrio, sottosegretario agli interni, e Tittoni ministro degli esteri. Questi dichiara di avere iniziato trattative coi governi stranieri per un trattamento di reciprocanza; ma tali trattative non sono facili nè brevi.

Quella benedetta istruzione pubblica!

Con quest' anno è andato in vigore il nuovo regolamento scolastico nelle scuole medie, per gli esami e le classificazioni trimestrali: ed ecco già farsi un' interrogazione alla Camera, dall' on. Mango, per sapere se nell' esecuzione dell' articolo 19 del nuovo regolamento (che ciò stabilisce) il ministro intenda impartire norme efficaci ad impedire che ciascun esperimento trimestrale si prolunghi, come già accadde nel primo trimestre, **per oltre un mese**, compromettendo l' integrale svolgimento dei programmi scolastici.

Il sottosegretario Pinchia rispose che «una circolare del Ministro darà opportune istruzioni perchè l' inconveniente non si rinnovi.» Come? perchè gli esami si fanno sul serio, od è inutile prescriverli.

Mango si dolse, con ragione, che, appena fatto un regolamento, se ne debba riconoscere l' erroneità. Doveva però, e n' è ancora in tempo, proporre una legge d' iniziativa parlamentare che programmi e regolamenti scolastici — buoni o cattivi che sieno — per dieci anni almeno più non si tocchino; perchè sovratutto l' instabilità danneggia la scuola: quella instabilità per la quale ogni anno vi è qualche cosa di nuovo, di diverso e magari di opposto a quel che vigeva nell' anno precedente; così che un professore può contare gli anni d' insegnamento, dal numero dei regolamenti che ha dovuto mettere in pratica.

Dalla Russia.

Notizie ognora più tranquillanti, anche dalle varie città dell' impero dove gli scioperanti e le sanguinose repressioni si protrassero più a lungo.

Massimo Gorki fu liberato. Parrebbe adunque che un' aura di pacificazione venisse anche dalle sfere governative.

A ministro dell' interno, in luogo del dimissionario (forzatamente) principe Mirski, fu nominato Boulligne, già governatore di Mosca.

Dalla Manciuria, le notizie parlano di ripetuti combattimenti e reciproci assalti intorno a Sandepu — che i giapponesi chiamano Chenchepao. Dappertutto, i russi furono respinti.

Un attentato contro lo Czar?

Leopoli, 2. Il corrispondente pietroburghese della *Gazeta Narodowa* di Varsavia, riferisce che il 21 gennaio a Zarskoje Selo fu commesso un attentato contro lo Czar. Mentre questi passava in carrozza fu lanciata una bomba. I cavalli furono uccisi e la carrozza andò quasi distrutta. Lo Czar rimase incolume. Naturalmente tale notizia va accolta con riserva.

Gapony cacciato dalla chiesa.

Pietroburgo, 2. — Il concistoro e il metropolita, hanno spogliato il prete Capony di tutti i diritti ecclesiastici.

Un allarme a Cronstadt.

Berlino, 2. — Si ha da Pietroburgo: Un gruppo di scioperanti armati di fucili, tolti al deposito d'armi di Sestroresk, procedendo sul ghiaccio avanzò fino a Cronstadt. L'ammiraglio Bisiloff diede tosto l'allarme ai soldati di marina e li fece schierare dinanzi all'arsenale.

In Italia e fuori.

— L'assassinata di SESTO FIORENTINO (vedi giornale di ieri), sul corpo della quale si riscontrarono quarantotto coltellate, fu riconosciuta da un suo figlio di 11 anni che si battè piangendo sul cadavere della madre. Ella era certa Raffaella Pratesi in Edoardo Berti, trecciaiuola. Pare si tratti di vendetta per ragioni intime.

— Al Collegio Romano, in ROMA, ieri, l'on. Carlo Donati parlò davanti a numeroso eletto pubblico sul tema: *Campi di attività femminile*.

Indugiatosi sopra alcuni dei rami dell'attività femminile, l'oratore lodò quelle benemerite donne italiane che dalla signorile e delicata industria dei merletti, fino alla floridissima associazione fondata in Roma, aiutano e fanno progredire il lavoro dell'ago, cooperando con tanto successo al miglioramento economico e morale della donna.

L'oratore giustamente osservò che in questa fecondissima opera, la quale crea una concordia invidiabile fra le varie classi femminili, sta la soluzione di molti problemi sociali.

— La marchesa Vitelleschi, di ritorno da Torino, nel giungere a ROMA ha constatato che il suo bagaglio era stato manomesso e che ne era stata asportata una cassetta contenente delle gioie per 35 mila lire.

— Si conferma che il Tribunale di VERONA riaprì l' istuttoria per l' assassinio famoso della Isolina Canuti.

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta del 2 febbraio 1905.)

Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Collovigh, Comelli, Comencini, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Muzzatti Nimis, Odorico, Pagani, Paluzza, Pecile, Perissini, Pico, Renier, Salvadori Schiavi L. C. Schiavi Mosè, Vittorello.

Si sono giustificati: Bonini, Measso, Mattioni, Doretti, Girardini, Caratti e di Prampero.

Presiede il Sindaco, prof. comm. Domenico Pecile.

In memoria di due defunti.

Aperta la seduta, il Sindaco commemora l'ing. cav. G. B. Rizzani ed il sig. Enrico Mason.

Mi è d' uopo adempiere, ad un mesto e doloroso ufficio — dice — ricordare cioè la morte di due cittadini egregi, che appartennero al Consiglio comunale e che Udine commossa accompagnò all' estrema dimora.

Enrico Mason fu consigliere ed assessore comunale; fece parte di importanti commissioni e sempre e dovunque portò il frutto del suo retto sapere.

G. Batta Rizzani fu per più anni consigliere comunale e partecipò vivamente alla vita amministrativa del nostro Comune e le sue alte doti resero preziosa la sua collaborazione in tutte le cariche in cui prese parte.

Ai colleghi perduti, vada un mesto, reverente saluto.

Le stragi nella Russia.

Prima di passare alla trattazione dell' ordine del giorno, il comm. Pecile ricorda i recenti fatti della Russia, dove si fece strage di una folla, che umilmente domandava il riconoscimento dei suoi diritti.

Una interpellanza.

Si dà poi comunicazione della seguente interpellanza, presentata dal consigliere Bosetti, per sapere quali sieno i motivi che si oppongono alla immediata assunzione da parte del Comune del servizio delle pompe funebri; e per sapere quando finalmente intenda di assumere tale servizio da tanto tempo reclamato dal pubblico.

E veniamo

all' ordine del giorno

L' oggetto Lo porta: Storni di fondi fra categorie diverse, parte II.a del bilancio 1904, deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell' art 136 della legge com. e prov.

Schiavi L. C., rinnova l' osservazione fatta altre volte: una eccessiva facilità, cioè, nella Giunta, di prendere sotto la sua responsabilità deliberazioni di urgenza.

Fa alcune osservazioni su alcune voci degli storni e soggiunge che alcune di queste spese, portano un vero carattere di urgenza, mentre certe altre non hanno questo carattere.

Non ha nessun dubbio che le spese in questione possano essere mal fatte; ma teme, che così facendo, un po' alla volta, l' operato del consiglio comunale si riduca a ben poco.

Ad ogni modo darà il suo voto.

Riguardo allo storno di lire 2000 dall' art. 133 ad aumento dell' art. 119 per contributo nella spesa del collegio Uccellis, domanda alla Giunta, per qual motivo ha trovato la necessità, al 28 dicembre, di prendere una deliberazione per versare altre 2000 lire in favore del detto Collegio, oltre quelle già stanziate in bilancio.

Pecile. Si trova in massima d' accordo col cons. Schiavi. Bisogna riconoscere, però, che, in certi casi, si trova la necessità di spendere una somma più elevata del preventivato.

Il segretario potrà dare lettura delle relazioni che accompagnano le deliberazioni, nelle quali vi sono molte spiegazioni.

Assicura, che la Giunta terrà conto delle parole del cons. Schiavi.

Il collegio Uccellis costa caro — dice il Sindaco — perchè vi sono poche alunne interne e le spese generali, così diventano gravose.

Spera, per il venturo anno, di mettere il collegio in condizioni tali, da non gravare il bilancio del Comune.

Il vice-segretario, sig. Bassi, dà lettura delle relazioni, accennate dal Sindaco.

Schiavi L. C. ringrazia il Sindaco delle risposte date.

I servizi municipalizzati.

Dopo brevi parole del cons. Pagani, il consiglio approva in seconda lettura l'oggetto secondo: deliberazione a sensi dell' art. 222 del reg. 10 marzo 1904 n. 108, sulla continuazione o meno in economia, dei servizi comunali, già esercitati direttamente.

Senza discussione.

Si approvano, pure in seconda lettura, gli oggetti 3 e 4:

Erogazione di L. 100 alla Sezione Udinese della Dante Alighieri.

Convenzione con la Società Italiana per le strade ferrate esercente la Rete Adriatica per attraversare con condutture elettriche la linea Mestre-Cormons.

Il bilancio preventivo - Spese facoltative.

Quest'oggetto come i precedenti, deve essere approvato in seconda lettura.

Schiavi L. C. deplora che nel bilancio preventivo non sieno state stanziate le spese stabilite dalla legge a carico dei Comuni per le guardie di città.

Pecile. Il mancato stanziamento di queste spese, fu fatto in segno di protesta, appoggiata ed addottata da molti altri comuni.

Anche in Ungheria, si ebbero esempi consimili. Quando le proteste legali a nulla approdano, bisogna eccedere un po' dai limiti.

Riforma dell' organico del dazio

Magistris. Domanda che la riforma dell'organico del dazio, da approvarsi oggi in seconda lettura, sia portata fra gli oggetti da discutersi in seduta segreta, e ciò perchè la relativa trattazione in prima lettura ebbe pure luogo in seduta segreta.

Il consiglio approva.

Ratifiche

Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta municipale a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale:

a) riduzione della ipoteca accesa dal Comune a garanzia delle responsabilità assunte a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento. Deliberazione 21 dicembre 1904 n. 14201.

b) R. Scuola Tecnica: Lavori di ampliamento. Deliberazione 15 dicembre 1904 n. 13062.

Ranier. Non rinnoverò le lagnanze fatte dal cons. Schiavi, in quanto si ecceda un po' dalla Giunta in queste deliberazioni d'urgenza. Non può a meno, però, di fare un'osservazione. A suo modo di vedere, non si deve arrivare al punto di violare la legge. L'art. 137 della legge comunale e provinciale dice che la Giunta prende deliberazioni sotto la sua responsabilità, quando l'urgenza sia tale da riferirsi a causa nuova o posteriore all'ultima seduta del consiglio. La deliberazione presa in seguito a domanda del Consorzio Ledra, domanda del 3 novembre 1903, un anno ed un mese prima, era tale da riferirsi a causa nuova o posteriore all'ultima seduta?

Osserva anche che nell' ultima dell' art. 136 della citata legge, si trova scritto come le deliberazioni d' urgenza debbano venire comunicate al consiglio nella prima adunanza. Si tratta di una deliberazione che porta la data del 21 dicembre; ed oggi non è la prima volta, dopo quel giorno, che il consiglio Comunale si raduna.

Pecile trova giustissime le osservazioni del comm. Renier; ma osserva che la deliberazione in parola, tratta di una cosa inconcludente,

Dopo altre osservazioni del consigliere, Renier, a cui rispondono e il Sindaco ed il cons. Cudugnello, il Consiglio approva la ratifica di cui alla lettera *a*.

La Scuola Tecnica in seduta segreta.

Renier. Fino ad ora si è parlato molto di forma; credo che adesso sia il momento di dover parlare di sostanza.

La lettura della diligente relazione mi ha fatto una dolorosa sorpresa: non tanto per l' affare che in questo momento ci interessa, e che non è senza importanza, ma più di tutto, perchè mi pare che il Consiglio non abbia più un serio affidamento di previsioni fondate, quando si dovrà occupare di lavori pubblici.

Bosetti domanda che la trattazione di questo argomento, sia portata fra gli oggetti posti all' ordine del giorno della seduta privata.

Cudugnello, fa una constatazione di indole personale. Quando egli era assessore ai lavori pubblici, la responsabilità cadeva sulla sua persona ed il pubblico sapeva tutto ciò che si faceva. Ora che si tratta di assessori non tecnici, perchè il pubblico non deve conoscere che cosa si è fatto?

Domanda, che l' argomento si discuta in seduta pubblica,

Pico. Nel progetto non c' entra la Giunta attuale: il progetto lo abbiamo trovato e lo abbiamo eseguito.

Quanto poi a discutersi quest' oggetto in seduta pubblica, dovendosi di necessità tirare in bello alcuni funzionari, invoco le disposizioni della legge comunale e provinciale, perchè sia portato in seduta segreta.

Parlano brevemente Comencini, Renier, Cudugnello; e finalmente, messa ai voti la proposta Bosetti, il consiglio aprova di trattare in seduta privata l'argomente in parola.

* *

Senza discussione si approva l' oggetto ottavo: sistemazione radicale della Rosta Ferracina.

Gli infermieri dell' Ospital Civile.

Schiavi L. C. Il Consiglio amministrativo dell' Ospitale Civile ha creduto di poter accogliere, almeno in parte le domande mosse dagli infermieri.

Se dovesse limitare le sue osservazioni, alla relazione presentata dalla Giunta, avrebbe poco o nulla da dire.

Col mezzo della stampa, o col mezzo di discorsi privati, è venuto a conoscenza che gli infermieri hanno esercitato una certa pressione sul consiglio ospitaliere; e specialmente a merito di uno fra essi che fu assunto in servizio ultimamente.

Se si considera la posizione del consiglio, di fronte agli obblighi che ha di provvedere al *deficit* del l' ospitale, che nemmeno con lo sgombero dei maniaci si limitò, crede si debba un po' pensare su queste condizioni.

Gli infermieri, entro un anno, un anno e mezzo, si troveranno nuovamente malcontenti. Comprende il pensiero dei preposti all' amministrazione ospitaliera, di un possibile sciopero; ma non c' è nessuno mezzo per reprimerlo? non si ha un po' di risolutezzo per far capire che nessuno a questo mondo, è indispensabile?.

Se l' amministrazione dell' Ospitale, aprisse un concorso a paghe giornaliere infermieri delle attuali, vi sarebbe un esercito di concorrenti, un esercito di individui che verrebbero a domandare di essere assunti in servizio. Fatte queste osservazioni, dichiara che non si oppone ai provvedimenti presi.

Perusini (assessore e vice presidente del Consiglio dell' Ospitale), dichiara a priori, che pressioni non vi furono.

Sarebbe desideroso di sapere il nome dell' infermiere, accennato dall' avv. Schiavi. Gli infermieri hanno presentato un memoriale, a mezzo della Camera del Lavoro. Le loro domande furono nella maggior parte accolte, perché giuste, perchè non nuove all' amministrazione dell' Ospitale, la quale da molto tempo studiava la questione.

Con l' appagare i desiderati degli infermieri, si è grandemente migliorato il servizio e di questo il consiglio deve tenere molto conto.

Crede che, aprendo un concorso con le condizioni proposte dal cons. Schiavi, si avrebbero, è vero, molti inconvcienti ma non adatti alla natura del servizio che dagli infermieri si richiede.

L' ordine del giorno, della Giunta dopo di ciò, è approvato.

Il nuovo Statuto della Cassa di Risparmio.

Pagani domanda l' abolizione dell' art. 35, che così suona:

Il Consiglio ha facoltà di variare la misura dell' interesse sui mutui ipotecarii e chirografarii, ogni quinquennio dalle date dei rispettivi contratti.

Renier voterà contro la proposta della medaglia di presenza,

Messo ai voti l' ordine del giorno, risulta approvato.

*

Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati.

Regolamento amministrativo e pianta organica per l' officina elettrica.

Questi due oggetti, provocano una breve discussione; ma si finisce con l' approvare le proposte della Giunta.

Per un ricordo marmoreo al Senatore G. L. Pecile.

E' questo l' ultimo oggetto posto all' ordine del giorno, della seduta pubblica.

Il Sindaco, comm. Pecile, si assenta. Assume la presidenza l' assessore Pico.

Senza discussione, il Consiglio approva unanime l' ordine del giorno presentato dalla Giunta.

La seduta pubblica è tolta alle 16 1|2.

APPENDICE 94

Passione fatale

— Oh! no no, è impossibile... ella mi perderebbe!..

— Oh! lo credo, è al di sopra delle sue forze quella cifra, vero? ma ho riflettuto molto... voglio così!

— Ma dove, dove vuole che prenda una somma così grande?

— Ci penserà lei, signora mia!

— Oh mi domandi qualunque altra cosa che sia in mio potere di fare... io cercherò di soddisfarla...

— No! la mia prima e ultima parola: duecentomila lire.

— Allora... la mia... non posso.

— Suo marito è ricco, l' ama perdutamente!

— Per quanto egli mi ami, una somma così forte non me la darà senza una spiegazione.

Olimpia scosse le spalle.

— Vedrà, troverà, insomma! quest' è affar suo!

Si guardarono un minuto. Manuella tremava; l' altra le si avvicinò rapidamente sibilandole presso l' orecchio:

— Vuol conoscere il mio pensiero?

Ebbene io preferirei ch'ella non mi potesse dare quella somma... sarei vendicata! Si ricordi dunque: a posdomani; sarò senza pietà... il tradimento di suo cugino ha distrutto nella mia anima ogni buon sentimento!

Fece un inchino e senz' attender parola uscì. La signora Mailleniers l' intese chiuder le porte e rimase lì, davanti alla tavola, fra tante ricchezze, in quella sala che le parve un deserto in cui ella fosse smarrita senza speranza di salvarsi. Piano piano, si allontanò come un automa e salì alla stanza del piccino che giocava spensieratamente. Egli, appena la vide, le si appressò, volle salire tra le sue braccia poi, passandole una manina intorno al collo e nascondendo la testina sulla spalla di lei, mormorò lentamente.

— Mamma... perchè piangi?...

Il destino voleva così!

* *

Qualche minuto prima, Felice Renardeys s' era affrettato a recare, in via Bergeret, a Nora, che si trovava presso l' amica Clotilde, una lettera portante il timbro postale di Carbenoit. La povera fanciulla l' afferrò col cuore stretto da una segreta pena; l' amica e il gobbo la videro lacerare febbrilmente la busta: ad un tratto un grido acuto echeggiò nella stanza: Clotilde ricevette tra le braccia l' amica svenuta, mentre Felice raccoglieva tremante lo scritto: poche parole:

« Nora, mio figlio è morto! Possa tu essere maledetta! »

Debouillè.

CAPITOLO XVIII.o

Martirio.

Manuella passò una notte orribile: seduta sul letto con gli occhi spalancati prorompeva a volte in un pianto muto, disperato, invocando l' aiuto di Dio, domandandogli perdono per quella colpa che aveva avvelenata tutta la sua esistenza... A quale partito appigliarsi? come rimediare al mal fatto?.. come sottrarsi all' impeto della bufera che si addensava sul suo capo, e che un dì o l' altro sarebbe scoppiata terribile?

Era inutile: bisognava confessar ogni cosa al marito! A quel pensiero comparso tante volte e cacciato sempre con orrore, ancora la sua fierezza, il suo orgoglio si ribellarono... Ma non vi era altra via: o l' umiliazione o la morte!

Alle otto del mattino, colla febbre nel corpo percorso dai brividi, coi capelli in disordine, gli occhi dilatati e cerchiati profondamente di nero, ella entrò nella stanza di suo marito.

Ancora la stanza era vuota. Anche Alfonso, come lei, dopo una notte insonne era uscito senza lasciar una parola.

Attese per un' ora, poi si vestì e uscì: il suo partito era preso. Salì in un fiacre e si diresse al banco in via Bergere. Erano le nove e mezza: entrò con passo incerto: il vecchio socio di suo marito era solo; la donna vacillò, si sentiva mortalmente triste, le sembrava che in quel giorno Bargeret avesse un' aria ferocemente sarcastica.

— Mio marito? — domandò con voce velata.

— Non è venuto ancora.

— Eppure da un pezzo è uscito di casa.

— Solo?

— Sì, solo.

— Sarà andato a far quattro passi... se lo vuole incontrare arrivi fino a Sant' Onorato; da qualche tempo Alfonso percorre spesso quella via!

Nella voce del vecchio si leggeva una collera feroce e sprezzante.

Manuella impallidì maggiormente e sentì bisogno d'appoggiarsi allo spigolo d' un armadio: era troppo...

Bargeret se ne accorse ed ebbe un moto di pietà:

— Vuol sedersi? — le domandò con voce raddolcita — Alfonso non tarderà a tornare! e com'avesse cercato di assecondare una confidenza aggiunse:

— Ella ha bisogno di lui?

La donna balbettò qualche parola, sorpresa di quel repentino mutamento.

— Sì, ho bisogno di lui... ma... non ho premura... posso aspettare...

— Se fosse qualche cosa che volesse confidare a me?...

No, no, erano cose di nessuna importanza, voleva domandare un consiglio ad Alfonso, circa un viaggio che dovevano fare.... circa la campagna.

Disse tutto ciò con l'anima smarrita, con la voce rotta; poi non potè più reggere e giacchè Alfonso non veniva, ella si congedò da Bargeret, che la condusse fino alla porta.

Tornando al suo scrittoio il vecchio mormorò:

— Ancora danaro... ma costei è una voragine!... Non ha osato dirmelo: sono uno spauracchio per lei! Dovevo saperlo; sarebbe stato meglio me l'avesse confessato da sola!

Manuella, allorchè fu nella via, ebbe un istante di dubbio... Bargeret non doveva poi essere tanto cattivo... S' ella si fosse confidata a lui... forse l' avrebbe salvata... Ebbe l'idea di rientrare, ma si pentì. Risalì in vettura dando al cocchiere l' indirizzo di suo padre.

Smontò dinanzi al palazzo Vermeil in piazza Concordia e al portiere che ossequioso s'era fatto innanzi domandò:

— Il conte, mio padre, è in casa?

— No, signora, è uscito a cavallo; partono questa sera per Cabernoit: la signora contessa, sì, è nelle sue stanze.

Manuella salì la vasta scala di marmo tutto era silenzioso e triste. Un suon di campanella lugubre come quella d'un monastero avvertì sua venuta.

Continua.

In seduta segreta.

Il Consiglio, si radunò poscia in seduta segreta, approvando quanto segue:

Concessione di indennità per una volta tanto all'ex bidella Nazzi.

Aumento del salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale.

Concessione di buona uscita a tre musicanti dispensati dal servizio.

Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicida.

Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Ceschin vedova di Moretti Francesco era capo selcino.

Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali.

Collocamento a riposo del signor Luigi Comelli già commesso sanitario ed assegno di pensione.

Ratifica della deliberazione 13 dicembre 1904 del Consiglio d'amministrazione del civico Spedale circa l'assegnazione di aumento sessennale a tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia compresi nella pianta organica.

Riguardo ai provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale; il Consiglio deliberò di passare alla vedova, l'annua gratificazione di lire 100, da, votarsi dal consiglio anno per anno.

Si passò poi alla nomina di due scrivani comunali, nelle persone dei signori Attilio de Poli ed Antonio Maurie.

Furono approvati anche i due oggetti posti all'ordine del giorno della seduta pubblica o dietro proposta, passati in seduta privata — in riguardo alla Scuola tecnica.

Fu votato un ordine del giorno, — incaricando la Giunta a studiare un riordino completo dell'ufficio tecnico municipale.

Malattie dello stomaco e vie digerenti D.r SELMI - Sacile Ambulatorio chirurgico - consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10**. Cure prevalentemente chirurgiche.

Lo Stallo e Posta al Cavallino è trasportato in Via Cavallotti N. 8 alla Trattoria AL TURCO.

Italico Bertoli.

Ferro - China - Bisleri

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi- «danza.» 3

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - Milano.

Municipio di Sauris.

E' aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 1000.00 esenti da Ricchezza Mobile, pagabili a rate mensili postecipate.

L'aspirante dovrà presentare i documenti prescritti dalla legge, e potrà assumere le funzioni subito.

Sauris 30 gennaio 1905

Il Sindaco

Innocenzio Domini

Nelle prime ore di questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bacio di Dio

Luigia Minsulli ved. Barudsco

d'anni 72.

I figli, le nuore, i generi ed i nipoti, affranti da tanta sciagura, porgono il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 3 febbraio 1905

I funerali seguiranno domani 4 febbraio alle ore 16, partendo dalla casa Via Prefettura N. 6.

Ringraziamento

La famiglia Marzari non trova parole per ringraziare tutti gli accorsi, e in sì grande numero, a porgere le onoranze estreme all'amatissimo suo capo **Luigi Marzari**.

Speciali grazie rivolge ai signori: Callisto Biasutti capostazione principale, Giuseppe Dirtoni capodeposito titolare, Fracasso capoconduttore principale, Enrico Soligo macchinista; e all'amico egregio Angelo De Lorenzi, pietoso e instancabile confortatore.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle quali fosse incorso, in occasione di questo irreparabile suo lutto.

Udine, 3 febbraio.

Cronaca Provinciale

Spilimbergo.

— Una frustata che uccide.

1. (Ritardata). Lo scorso agosto in Pinzano al Tagliamento Petri Mario di G. B. e Beniamino Simonutti d'anni 8, avevano condotto all'abbeveratojo alcuni animali. Il Simonutti prima di allontanarsi e dare posto al Petri si divertì a gettar del fango entro la vasca in modo che gli animali dal Petri non valevano bere di quell'acqua.

Il Simonutti si allontanava ma fu tosto raggiunto del Petri che lo colpì con una frustata ad una gamba, il Simonutti per il forte dolore cadde a terra ferendosi al ginocchio.

Si lagnò per qualche giorno di un lieve dolore al ginocchio, ed un bel dì dovette portarsi a San Daniele del Friuli in quell'ospitale ove dopo una quarantina di giorni dovette soccombere.

Da qui un procedimento penale contro il Petri.

Il Giudice Struttore ritenendo trattarsi di semplice lezione rinviò il piccolo Petri innanzi il Pretore.

Ieri si svolse il dibattimento. Presiedeva il Vice Pretore D.r Bianese da Pubblico Ministero il Consigliere Comunale Colesan Andrea alla difesa sedeva il valente avvocato Peter Ciriani.

Dopo l'assunzione di parecchi testimoni, il Pubblico Ministero domandò la condanna e L. 50 di multa diminuite di 1|3 in confronto del Petri.

Il Pretore invece, dopo la smagliante arringa del difensore mandò assolto il piccolo imputato per inesistenza di reato,

— La festa operaia di Valeriano. credesi sarà rimandata a Domenica 12 anzichè alla prossima. Si dice che padrino per l'inaugurazione della bandiera di quel sodalizio sarà il nostro Deputato on. Odorico.

— Il Vicario Curato di Gradisca e i suoi fuochi..... artificiali.

2. Non son comiche uscite le nostre. Reverendo Vicario Curato di Gradisca, e non fummo nemmeno tratti in errore. I fuochi artificiali furono precisamente incendiati alle 3 pom. di Domenica, proprio alla Cuneo!

Se alle 7 1|2 se ne incendiarono ancora, noi non c'entriamo per nulla.

Non è certo causa il corrispondente se Lei, Reverendo Vicario Curato di Gradisca, a quell'ora (3 pom.) si trovava a banchetto, e perciò nell'impossibilità di poter vedere *i vivaci colori del bengala* dei numerosi razzi che si elevavano sopra la festante Gradisca.

I commenti, Reverendo, tennero dietro al fatto *sussistente*, e come! Reverendo, sei Lei lo desidera, siamo pronti a provarlo.

Il Corrispondente.

— La festa operaia di Valeriano. Fu prorogata al 12 corrente. E sono lieto di poter annunziare che all'inaugurazione del nostro Vessillo Sociale avremo il personale intervento dell'Onorevole nostro Deputato Odorico Odorico.

Ben s'intende che al festeggiamento prenderà parte la banda cittadina di Spilimbergo diretta dall'egregio sig. Maestro Cigaina (*Un socio*).

S. Vito al Tagl.

— Una signora decaduta, arrestata per truffa!

(*Carlo*). — Ieri, verso mezzogiorno, si presentò nel negozio di chincaglieria del signor Giovanni Garlato, la signora Marzin Maria fu Antonio, d'anni 47, maritata Toneatti Gaetano, e sorella dell'ex deputato defunto Giovanni Marzin.

Presentò subito al sig. Garlato un bigliettino recante la firma del del dott. Gino Marzin, da Cordovado, col quale lo autorizzava di consegnare a nome suo alla sorella Maria le merci dalla medesima chieste, e di fargli poi tenere il relativo conto che con sollecitudine avrebbe egli stesso pagato. Il sig. Garlato, di nulla temendo, consegnò alla Marzin vari oggetti, fra cui una sciarpa di lana ed un'altra di seta, un paio di guanti un busto, due paia di scarpe di vernice, un paio di pantofole, otto paia di calze, un assortimento per *toilette*, tre acquasantini di porcellana, tre zuccheriere, sei scodelle, e vari altri oggetti, per un complessivo valore di L. 58.08.

La signora, felice dell'acquisto fatto, se ne andò.

Poco dopo il sig. Garlato, insospettatosi che il biglietto fosse apocrifo, mandò il suo agente Montico Gaetano a Cordovado dal sig. Gino Marzin, per chiedergli se realmente aveva autorizzato la sorella Maria a fare tale acquisto.

Egli rispose che nulla sapeva; non solo, ma aggiunse che non avrebbe pagato nessun debito.

Il sig. Garlato allora s'affrettò a denunciare il fatto ai nostri carabinieri, i quali, postisi in traccia della signora, la rinvennero nella Trattoria del sig. Leschiutta, nella borgata Frabbria.

Dichiarata in arresto, la condussero in carcere. Teneva ancora con sè una parte degli oggetti, mentre gli altri li aveva consegnati all'ostessa Fogolin Luigia maritata Cudignotto Luigi, di qui, in pagamento d'un debito contratto per cibarie consumate durante il suo nomade pellegrinaggio,

Essendo rea confessa tutti gli oggetti furono sequestrati e restituiti poi al proprietario perchè li tenesse a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Maniago.

— Per un mercato bovino.

(*p. r.*) — Ieri mi diceva un amico: Non capisco perchè Maniago non presenti un mercato bovino mensile degno di lui e della posizione in cui si trova. L'amico aveva ed ha ragione. Maniago non manca di produttori ottimi e di allevatori appassionati in bestiame. Esso è poi circondato da paesi, come Andrers, Barcis, Claut, Fanna, Cavasso, Frisanco e Poffabro ove l'allevamento bovino è in fiore.

La posizione sua, tutto insomma, verrebbe in favore. Perfino le persone, che di meglio non si potrebbero trovare per iniziare la cosa, qui si trovano in buon numero; dunque!

Dunque è già tempo che si mova la ferma pedina del riguardo altrui, e si trovino dei mezzi atti ad innamorare gli allevatori a far uscire di stalla i loro armenti. Non ultimo mezzo sarebbe quello gia adottato da tanti luoghi: quello, cioè, di stabilire de' premi in denaro o in qualche istrumento rurale (fabbricazione di Maniago) per i migliori soggetti.

La stalla pur essa se ne avvantaggerebbe, non foss'altro che nella pulizia del bestiame. Si vedono passare dei buoi e delle vacche che mettono schifo, tanto sono sudici! Alla mostra, spero, che non li accompagnerebbero certo così!

Si pensi un pochino *anche* a questi comuni!

— Ladro pentito.

Un ladro pentito si può certamente chiamare colui che, entrato nell'officina di Luigi Brandolisio detto Moretto, dopo avervi portato via tutto il lavoro settimanale di temperini del Brandolisio stesso, la mattina appresso li faceva ritrovare presso la porta dell'officina da cui li aveva involati. Forse l'*eroica* risoluzione la prese dopo che il Brandolisio denunciò il fatto ai R.R. Carabinieri.

— La beneficenza.

Constatiamo un fatto degno di nota. Da qualche tempo, vuoi per letizie famigliari, vuoi per disgrazie od altro, tutti pensano agl'istituti di carità locali versando loro delle somme. Prima non era così.

Cividale.

— Sagra.

2 febbraio. — A *Santa Maria* colla così detta Sagra di *S. Maria*, è incominciata la serie delle sagrette, qui considerate come dolce preludio della bella stagione.

A *S. Maria* (borgo di Ponte) non ostante le pessime condizioni delle strade, coperte di neve, vi fu grande concorso, specialmente di babbi, di mamme, di bimbi e di donzelle. I venditori di frutti, di candele e di ninnoli fecero affari.

— Promozione.

Apprendiamo con vivissimo piacere dai giornali scol.i che l'egregio nostro Ispettore scol.o prof. Antonio Rigotti, è stato festè promosso dalla II.a alla I.a classe con L. 3000 di stipendio.

Ce ne felicitiamo sentitamente col distinto funzionario per la meritata promozione.

— Commenti alle dichiarazioni del Consigliere provinciale Brosadola.

Quantunque in paese fossero più che noti i principi clericali intransigenti del cons. prov. Brosadola, pure qui nessuno si aspettava ch'egli facesse le dichiarazioni dell'altro giorno, quasi aggressive all'indirizzo della «Dante Alighieri», specialmente dopo che il Presidente di questo Comitato, prof. P. S. Leicht rispondendo, in Consiglio Comunale, al cons. Zanutti, *alter-ego* del dott. Brosadola, aveva dato spiegazioni esaurientissime sulla «Dante» per escludere che questa patriottica Società fosse alle dipendenze della Massoneria o ne subisse l'influsso; tanto è vero che il Consiglio deliberò quasi all'unanimità l'elargizione di L. 25 alla «Dante» per protestare contro i sanguinosi fatti di Innsbruck.

Per questi motivi, diciamo, nessuno si aspettava che il giovane cons. intransigente, si cimentasse ad esporre anche al cons. prov. quelle convinzioni che egli avrebbe dovuto modificare fin da due anni fa, quando nel corso di una polemica, gli si erano portate argomentazioni sufficienti per far si che egli si ricredesse.

E le meraviglie che si fanno nel corpo elettorale, sulla sua politica assolutistica, sono molte ed è probabile che, facendo così egli perda l'appoggio anche di quei cattolici che sanno conciliare le proprie idee religiose coi più alti ideali di patria e di umanità come sono quelli della «Dante Alighieri».

— La scuola per gli emigranti.

Abbiamo detto, l'altro giorno che gl'Inscritti alla *scuola serale Popolare* erano circa 40. Ebbene, ieri sera, alla prima lezione d'aritmetica tenuta dal Direttore didattico sig. Giuseppe Miani, assistevano oltre un centinaio di operai.

Se la continua così c'è da sperare bene.

Martignacco.

— Festa religiosa.

3. — La giornata di ieri resterà memorabile per il paese di Nogaredo di Prato, frazione del Comune di Martignacco; era la gran festa della inaugurazione della statua della Madonna della Cintura.

Alla mattina fu celebrata solennemente la messa col concorso di molti preti e con l'accompagnamento dell'organo. Dopo mezzogiorno verso le ore tre con a capo la banda del paese, una numerosa folla di gente, venuta anche dai paesi vicini, portò in processione lungo le principali strade la sacra immagine.

Terminata la processione, la brava banda svolse sul piazzale del paese un attraentissimo programma applaudito dal numeroso uditorio.

Alla sera qualche fuoco artificiale diede termine alla simpatica festa; ottimi affari fecero gli osti per il numeroso concorso di gente.

Tolmezzo.

— Trovata morta.

Il 1 corrente fu trovata morta in Fusea nel proprio letto, certa Mazzolini Giacoma sessantene.

Il doloroso caso deve attribuirsi a paralisi cardiaca.

— Inscrizione al segretariato.

La Società operaia ha creduto opportuno d'inserire nel proprio statuto l'articolo seguente:

«In omaggio al fine cui mira la società, la Giunta farà inscrivere al segretariato d'emigrazione di Udine tutti quei soci emigranti che entro i primi 4 mesi di ogni anno verseranno la sopratassa di cent. 50 anzichè il tributo ordinario di L. 1,00 all'anno prescritto da quell'istituto».

Il Consiglio della nostra Soc. Op. ha disposto poi di tenere in breve alcune delle conferenze pubbliche onde istruire e far consci dei doveri e diritti gli operai ed indirizzarli ad un avvenire migliore.

Disinfettate la bocca, la faringe, gli organi della respirazione; combattere il raffreddore, il mal di gola; prevenite la tosse, questo insidioso malanno che si sa come incomincia, è non si sa mai a quali complicazioni può portare. Fate uso delle Pastiglie Panerai, che essendo solubilissime colla saliva, di un gusto gradevolissimo mentre profumano la bocca e l'alito, portano in tutte le cavità della gola i principali balsamici o antisettici che le compongono.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 gennaio 1905.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	27,616.20
Mutui e prestiti	»	7,456,781.12
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,624,638.—
Prestiti sopra pegno.	»	21,100.—
Conti corr. con garanzia	»	229,590.94
Cambiali in portafoglio.	»	1,007,259.75
Conti correnti diversi	»	201,047.70
Conti Corrispondenti.	»	—.—.—
Ratine inter. non scaduti	»	181,817.10
Mobili	»	6,385.63
Crediti diversi	»	79,022.87
Depositi a cauzione	»	176,780.—
Depositi a custodia	»	1,888,894.72
Attivo	L.	18,902,034.09
Spese d'esercizio in corso	»	9,316.94
Totale	L.	18,911,351.03

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3[4 0[0	L.	2,583,599.02
Dep. al portatore 3 0[0	»	10,652,681.50
Dep. a piccolo risp. 4 0[0	»	1,029,532.22
Totale credito dei depos.	L.	14,235,812.74
interessi maturati sui dep.	»	35,286.63
Debiti diversi.	»	36,090,91
Conto corrispondenti	»	205,794.33
Deposito per dep. a cauz.	»	176,780.—
Depos. per dep. a custudia	»	1,888,894.72
Passivo	L.	16,578,659.33
Fondo per le osc. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1904	»	1,678,493.72
Rend. dell'es. in corso	»	25,683.64
Somma a pareggio	L.	18,911,351.03

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi al 2 3[4 p. 0[0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile » 4 1[2 »
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi » 4 »
accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore »
fa sovvenzioni in conto corrente garantito da valori o da ipoteca »
accorda prestiti sopra pegno di valori
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

D.r G. Vitalba Malattie d'orecchio gola, naso

Visite tutti i giorni 11-12-15-17 — S. Angelo Calle degli Avvocati 3990 - VENEZIA.

— Un ubbriaco che si getta nel Ledra.

Verso le 5 e mezzo di ieri sera, uno sconosciuto apparentemente ubbriaco, uscito dall'ostoria detta del *Nason* fuori porta Venezia, si gettò poco lungi, nel canale del Ledra.

Tre ragazzi, vistolo in acqua, gli gettarono uno straccio, al quale lo sconosciuto si aggrappò uscendo sano e salvo.

Dal sig. Filipponi fu riaccompagnato nell'osteria ed adagiato nella stalla.

Il poveretto è certo Vidoni Pietro di Grions di Torre.

Da due anni è assente dal suo paese, girovagando per gli acquisti di capelli da donna. Disse che era venuto nella mattina da Codroipo, e che aveva bevuto soltanto mezzo litro.

Interrogato sul motivo che lo indusse al passo disperato rispose che avuto il rifiuto d'alloggio dal conduttore dell'osteria del *Nason* e non sapendo dove andare aveva pensato di finirla. Fu ricoverato al manicomio.

Camera di commercio.

Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 3 febbraio 1905.

Cambi (chèques a vista.)

Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.87
Austria (corone)	104.66
Pietroburgo (rubli)	265.50
Rumania (lei)	97.60
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22-67

— Un pappagallo fuggì nel pomeriggio di ieri, da una casa di Via Zanon. La persona che l'avesse preso sarebbe pregata darne avviso alla proprietaria abitante in piazza Mercatonuovo N. 4, dalla quale riceverà competente mancia.

Carnevale

Animate, ieri sera, le danze nella sala Cecchini,

La spilla d'oro, fu vinta col N. 298. Nessuno ancora si presentò a ritirarla.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 3 ore 8

Termometro +1.8

Minima ap. notte —1.0

Barometro 757

Stato atmosfero Vario.

Vento N.

Pressione stazionaria

Ieri Vario.

Temperatura massima 6.2

Minima — 1.4

Media + 1.48

Neve caduta millim. —

— Notizie dei nostri deputati.

Si è costituita la Commissione per il disegno di legge sulla leva dei nati nel 1885 nominando presidente l'on. Miniscalchi. Segretario l'on. De Micheli e relatore *l'on. Morpurgo*.

— La Commissione che esamina la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolini, della quale fa parte *l'on. Morpurgo*, si è pure costituita ed ha deliberato di proporre che sia concessa l'autorizzazione.

— Scuola Popolare Superiore.

Questa sera, il Medico provinciale dottor Fortunato Frattini inizierà il corso delle sue lezioni sull'*Igiene del lavoro*, ed ecco il sommario della prima lezione:

Igiene generale del lavoratore — Classificazione delle professioni — Igiene speciale delle professioni sedentarie (sarti, calzolai, tessitori, cucitrici, ricamatrici, orologiai, scrivani, ecc. ecc.)

Data l'importanza dell'argomento siamo sicuri che numeroso sarà il concorso degli uditori.

— Udinesi che onorano la loro città.

Il nostro concittadino Alfeo Bisutti, arruolatosi da qualche anno nel corpo dei carabinieri, ora vice-brigadiere, si distinse per il suo coraggio e per il valore dimostrato in due gravissimi fatti accaduti ad Orotelli (Sardegna) dov'è di stanza la sua brigata: un incendio, nel quale salvò la vita ad una povera vecchia e lo scontro con un brigante, col quale ebbe un vero duello.

Ci congratuliamo con il bravo giovanotto e colla sua famiglia.

— Concerto di contrabasso.

In un giorno della prossima settimana di passaggio per Udine il valente concertista di contrabasso prof. **Girotto Vittorio** darà un grande concerto pubblico suonando i più difficili brani dell'immortale Battesini.

L'estate scorsa il prof Girotto al Circolo Verdi destò il più alto entusiasmo e siamo certi che nessuno lascierà sfuggire questa occasione per ammirare il prof. Girotto che tratta magistramente bene il difficile istrumento.

— Cucina Econ. Popolare di Udine.

Lo scorso mese la vendita diede il risultato seguente:

Minestra 4194 — ossi maiale 178 — carne 487 — pane 4304 — vino 541 — formaggio 96 — verdura 558 — latte 150.

Totale n. 10508 razioni che devonsi calcolare ripartite tra la Congregazione di Carità — Società Reduci — Stabilimenti privati — elargizioni private e la cucina stessa.

— Decesso.

E' morto *Pietro Missio* il modesto patriota, il soldato valoroso l'amato operaio.

Pietro Missio era nato a Udine il 13 maggio del 1828.

Negli anni *1848-49* fece parte della Legione Friulana alla gloriosa difesa di Venezia, nel 1.o battaglione. Ritornata in servitù la patria egli tornò al lavoro, ma appena scoppiata la guerra del 1859 Pietro Missio emigrò in Lombardia.

Arruolatosi volontario con parecchi friulani nella nuova Brigata Bologna, fece la campagna dell'Italia Centrale nel 1860-61 nel 40.o fanteria.

Finita quella guerra d'indipendenza, ritornò al lavoro e nel 1866, nella guerra di liberazione del Veneto, corse ad arruolarsi nei volontari garibaldini e nel 6.o reggimento fece la campagna del Trentino.

Ritornato in patria, ripigliò il lavoro, che non abbandonò più.

Pietro Missio, per il suo carattere, per la sua onestà, per il suo patriotismo era amato da tutti e più volte i cittadini gli affidarono cariche pubbliche.

Lo ricordiamo consigliere della Società operaia; presidente della confraternità dei calzolai, ecc.

Alla memoria di questo buon friulano, di questo bravo operaio e soldato valoroso della indipendenza nazionale, mandiamo l'estremo saluto e la riconoscente gratitudine del paese che lo ebbe ottimo figlio, pronto sempre a compiere il proprio dovere.

— Lega lavoranti parrucchieri

Il Consiglio, in una seduta tenuta ieri, deliberò di escogitare tutti i mezzi per evitare che un nucleo di proprietari, con procedere «sleale», riesca a violare l'orario in vigore; e con altro ordine del giorno protestò contro «l'inumano feudalista «e despota russo».

— Il congresso socialisti che doveva seguire domenica a Tolmezzo, fu rimandato per indisposizione dell'on. Rondani.

— La massoneria e le stragi russe.

Abbiamo ricevuto il seguente ordine del giorno:

«La Massoneria Friulana unisce il proprio al palpito dell'Umanità, che, inorridita, assiste alle stragi della tirannide cosacca, con secura fede, saluta il risveglio del popolo russo.»

— Minaccie a mano armata.

Il noleggiatore di cavalli, Giuseppe Colautti, junior, di Chiavris, fu l'altra sera minacciato, armata mano, dal macellaio Merluzzi.

Quest'ultimo, entrato in un'osteria in cui trovavasi il Colautti, senza tanti complimenti gli intimò di uscire, ed alla risposta negativa del minacciato, il Merluzzi estratta una rivoltella, e puntandola contro il Colautti, gridò:

— O fuori di quà, o la vita.

Il Colautti dovette riparare in una stanza del piano superiore, mentre l'altro continuava le sue grida di minaccia.

Spinto fuori dell'osteria si mise a camminare nell'esterno dell'esercizio per circa un'ora attendeva il Colautti.

I carabinieri avvertiti del fatto giunsero sul luogo, ma il Merluzzi riuscì a svignarsela. Scortarono allora il Colautti fino alla vicina abitazione.

Il Merluzzi è ora, latitante fu denunciato per minaccie gravi a mano armata.

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.** Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

Corriere giudiziario

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Tutti assolti. — Sabato mattina fu ripreso il processo sospeso giovedì della scorsa settimana in confronto del sig. Vito Cristofori, vicesegretario del Comune di Aviano, Mazzega Poles Luigi capoguardia delle carceri mandamentali di Aviano, Polo Giovanni e Tassan Giovanni, guardie comunali nelle frazioni di Giais e Marsure, imputati i due primi di correità in calunnia, gli altri due di falsa testimonianza in giudizio.

L'udienza antimeridiana è stata occupata dalle arringhe degli avvocati Cavarzerani e Fornasotto rappresentanti la parte civile.

Nell'udienza pomeridiana fece la sua requisitoria il sostituto Procuratore del Re avv. Federico Farlatti, il quale chiese la condanna degli imputati Cristofoli, Polo e Tassan a 10 mesi ciascuno di reclusione e dell'imputato Mazzega Poles a 5 mesi della stessa pena.

Seguirono le brillantissime arringhe degli avvocati Ciriani Peter, Caratti e Rosso.

Il Tribunale pronunciò la sentenza con la quale assolse tutti gli imputati per non provata reità.

TRIBUNALE DI UDINE.

Truffa, vulgo "affari di corda"

Un processo interessante è cominciato ieri, e finirà possibilmente oggi in Tribunale.

Siedono, sul banco degli accusati, però fuori della gabbia perchè a piede libero, tre conosciuti cividalesi: Luigi Antonio Marega fu Giuseppe, d'anni 61 — un vechietto mingaligno, piccoletto, arzillo, dalla parola pronte, dal gesto vivace; Carlo Cozzarolo di Giuseppe, d'anni .. e Antonio Moro di Carlo d'anni .., due bei pezzi d'uomo bene in carnè, vestiti tutti tre civilmente:

Sono imputati:

a) tutti a di truffa continuata (art. 413, .., 73, 9, 13) per aver in epoche diverse durante l'anno 1902 ed i primi mesi del 1903 in Cividale con atti esecutivi della medesima risoluzione di correità fra loro sorpreso la buona fede di Bacchetti Luigi facendogli dei prestiti in denaro per lire 4000 e ritirando da lui delle cambiali firmate in bianco, le quali, mentre fu fatto credere al Bacchetti con artifizi e raggiri che sarebbero state completate per la somma veramente esborsata di lire 4000, furono invece poi caricate per la complessiva somma di lire 10500, procurando quindi a sè stessi l'ingiusto profitto di lire 6500;

b) di truffa continuata (Art. 413,79, 63 c. p.) per avere in epoche diverse durante l'anno 1902 in Udine con atti esecutivi della medesima risoluzione di correità fra loro, sorpreso la buona fede dell'avv. Billia Pompeo ritirando da lui delle cambiali per la somma complessiva di L. 3500 — facendogli credere con artifizi e raggiri che tale somma gli sarebbe stata versata mentre invece poi non gli consegnarono che lire 1950, procurando quindi a se stessi l'ingiusto profitto di lire 1550;

il Cozzarolo inoltre del delitto di cui gli Art. 419, 79 c. p. per avere in epoche diverse, durante l'anno 1903, in Cividale, con atti esecutivi della medesima risoluzione, abusato delle passioni e della inesperienza del minore Carbonaro Luigi, facendogli firmare tre cambiali per la somma complessiva di lire 4600 — mentre invece gli consegnò lire 1607 — procurando quindi a se stesso l'ingiusto profitto di lire 2993.

L'ordinanza di rinvio al Tribunale, alle cause così formulate, soggiungie:

«Ritenuto essere amesso che i tre imputati da parecchio tempo esercitavano l'industria dei prestiti ad interessi usurari — il Moro fornendo i capitali, il Cozzarolo e il Marega servendo da sensali per trovare le persone bisognose del credito. Li circuivano così tutti quelli che per semplicità di mente o inesperienza assoluta negli affari o per momentanei dissesti economici erano più facili a lasciarsi ingannare dalle male arti dei giudicabili, e con promesse di danaro si facevano firmare delle cambiali in bianco, senza consegnare poi le somme promesse e caricando le cambiali per somme maggiori di quelle convenute.

«Furono parecchi i danneggiati in questa maniera, ma non per tutti i fatti è stato possibile raccogliere prove complete di tutti gli elementi costitutivi delle singole truffe. Per le maggiori però, quella in danno del Bacchetti e dell'avv. Billia, i giudicabili sono raggiunti da sufficenti indizi di reità, per le dichiarazioni dei danneggiati e per le dichiarazioni dei testimoni.

«Ritenuto che sufficentemente indiziato del delitto di abuso delle passioni del minore Carbonaro è l'imputato Cozzarolo, e per le deposizioni dei testimoni e poi documenti in atti.

«Per questo delitto, per quanto si abbia da dubitare che sia stato perpetrato come gli altri di correità col Moro e col Marega, tuttavia mancano prove di reità a carico di questi ultimi... »

Fu una lettera anonima che mise «la giustizia» sulle traccie di questi delitti di truffa — vulgo «affari de corda»: e le anonime continuarono anche in corso d'istruttoria, per insistere acchè la persecuzione contro i presunti colpevoli non fosse tralasciata: «a Cividale si aspetta giustizia» — chiude una di queste lettere, denunziatrice di un altro fatto che però non venne portato all'udienza.

L'istruttoria fu lunga, minuziosa; e molti furono i testimoni e le «parti» sentite.

* * *

Presiede il Tribunale il vicepresidente Torlasco, e lo assistono i giudici Selmi e Manara.

Funge da pubblico accusatore il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Il danneggiato Luigi Bacchetti si è costitoito parte civile con l'avv. Celotti.

Difendono: l'avv. Luigi Brosadola di Cividale, l'accusato Marega; l'avv. Driussi, il Cozzarolo; l'avv. Levi il Moro.

Interrogatorio degli imputati

Primo ad essere interrogato, è il **Marega Luigi.**

— Quando il Luigi Bacchetti — egli dice — venne a Cividale ed aperse osteria, in borgo di Ponte, mi pregò gli trovassi 500 o 1000 lire. Ho dovuto lavorare per fargliele avere. Gliele prestò l'Antonio Moro, e non ricordo se allora sieno state fatte una o due cambiali. Mi trattenni soltanto la mediazione ch'era stata pattuita; e non credo di essere, dopo, intervenuto mai a procurargli altro danaro.

Quanto all'avv. Pompeo Billia, ricordo di essergli stato presentato dall'ingegnere co. Ernesto Paciani di Cividale. Il Billia mi pregò di trovargli subito denari a prestito; e promisi di occuparmene.

Anzi, perchè non avevo molto tempo da perdere, misi in relazione con l'avvocato suddetto mio nipote Carlo Cozzarolo. E furono così trovate, per conto del Billia, prima L. 1000, poi L. 2000, avallante l'avvocato Doretti; e infine L. 500: somme tutte che furono somministrate dall'Antonio Moro, il quale si trattenne soltanto gli interessi. La misura di questi non so precisare: il 6, l'8, il 10 per cento: ma erano stabiliti di comune accordo. Io non ebbi, anche in questo, se non la mediazione che mi spettava.

Presidente. L'avv. Billia narra ben diversamente la cosa?

— Egli dice il falso!... Credevo di trattare con un gentiluomo, e invece eccomi qua processato!... con grave danno della mia riputazione e del mio commercio!...

— O perchè l'avv. Billia avrebbe sporto denuncia?

— Ma... che cosa ne posso sapere, io?... Credo perchè, trovandosi indebitato, avrà dovuto sottrarsi al pagamento.. Certo, egli non dice la verità...

E il Marega, sollevandosi le falde del soprabito, si rimette a sedere.

Cozzarolo Carlo

è il secondo interrogato. Fu anch'egli intermediario noi prestiti all'avv. Pompeo Billia. Ogni volta che questi riceveva i denari, rilasciava la cambiale: «naturalmente», gli si dava l'importo diminuito degli interessi e della mediazione.

— Quanto vi siete trattenuti, per la mediaziione?

— L'uno per cento è per legge; ma poi, la generosità del cliente... E l'avv. Billia aveva urgenza, quando chiedeva i danari, così che bisognava adoperarsi molto presto...

— Facevate firmare le cambiali in bianco?

— No, no: anzi era il Billia stesso che esponeva la somma.

— Quanto era la trattenuta per interessi?

— Certo non superava l'8 per cento...

— Al mese?

— No, no; all'anno.

— Si è lagnato, l'avv. Billia perchè riceveva soltanto acconti?

Cozz. Mai. Anzi un giorno, perchè non aveva da pagare gli effetti, mi rivolsi personalmente a lui, presente certo Pravisani e lo avvertii che si sarebbe fatto il sequestro. Egli non disse nulla. E non si lagnò nemmeno quando si rinnovò la cambiale nello studio dell'avv. Doretti.

— E l'affare Bachetti?

— Il Luigi Bacchetti mi chiese che gli facessi avere una certa somma, e gliela trovai presso il sig. Moro. Ricordo che col mezzo mio rinnovò un solo effetto.

— Quanto gli avete fatto dare?

— Due mila lire circa.

— Ma se ha firmato cambiali per 10,500 lire?

— Eccettuato delle due mila lire, io non so altro.

Avv. Celotti. Firmava le cambiali in bianco?

La cifra la esponeva lui stesso, il Bacchetti. Egli spendeva molto in viaggi, per divertimento. Il giorno che aveva adoperato certe somme depositate presso di lui dagli avventori, si rivolse a me, pregandomi di procurargli mille lire. Potei trovarle presso certo Antonio Fanna.

— Pare che questo Fanna non disponga di danari per darli a prestito...

— Se ha cinquanta cavalli!...

— Come andò l'affare del minorenne Carbonaro Luigi?

— Il Carbonaro è mio amico. Gli occorrevano danari per far fronte a debiti incontrati. Non li trovava in nessuna parte. Allora, gli somministrai qualche piccolo prestito per trarlo dall'imbarazzo.

— Con quali danari?

Billia avv. Pompeo

depone essere stato nel 1901 ch'egli avendo bisogno di danaro, si rivolse al nob. ing. Paciani per un prestito. L'ingegnere lo mise in relazione col Marega: e pattuì un prestito di 1000 lire, all'interesse del 10 per cento su cambiali a sei mesi: ma non incassò che 450 lire. Scaduto l'effetto, lo rinnovò. Ebbe dopo a chiedere un altro prestito di lire 2000, pagandone 200 d'interesse: ma non incassò che lire 1500. Per le altre, gli dicevano che gliele avrebbero portate, che al momento non gli potevano dare di più... Da ultimo, gli fecero, il Marega e il Cozzarolo, firmare una cambiale di lire 500, dicendogli cee l'avrebbero pagata metà per ciascuno: ma, nel mentre essi ebbero la metà dell'importo, da ultimo vide che soltanto lui figurava come debitore: e il padre suo pagò le 500 lire per intiero. Un altro giorno, in via Cussignacco, volevano ch'egli rinnovasse un effetto, pel quale non aveva ricevuto l'intera somma...

Imputato Marega. Queste sono falsità. sono calunnie!.. Ella ebbe l'importo per intero!..

Avv. Pompeo Billia. Giacchè mi si viene ancora ad oltraggiare, qui, in pubblica udienza; dirò che ieri fui pregato dagli imputati di modificare la mia deposizione,„

Cozzarolo e Marega. Non è vero!.. Sono imposture!..

— Avevo io qualche risparmio... e coi depositi che tenevo da privati. In questo modo gli ho anticipato 1600 lire, per le quali mi rilasciò le prime cambiali... Un giorno, fui chiamato dall'avv. Bertacioli, che mi pagò le somme esborsate, e io gli rimisi le cambiali. La cambiale delle 1600 lire era in sostituzione delle altre scadute. L'ho trattenuta fino a che ricevessi il rimborso.

— Avete avuto danari dal Carbonaro?

— Niente. Solo trenta, quaranta lire dall'avv. Bertacioli.

Moro Antonio

A mezzo dei mediatori Cozzarolo e Marega conobbi il Bacchetti e gli aprii un credito di circa 10 mila lire, all'interesse del sette od otto per cento. Un giorno fu chiamato presso l'avv. Podrecca, per definire la pendenza; ma non andammo d'accordo.

Avv. Brosadola. Chi faceva le rinnovazioni delle cambiali?

— Veniva il Bacchetti in persona, assieme alla moglie.

— E come ha dati questi danari?

Moro. Diceva che era un ricco ed aveva da sposare una donna che avrebbe portato dalle sedici alle diciotto mila lire di dote. Ero sicuro di recuperarli, tanto più che assieme a lui veniva anche la donna unita a lui col vincolo religioso.

Avv. Levi. E' un fatto che il padre del Bacchetti è un ricco?

— Sissignor.

— E l'affare delle mille lire di Fanna?

— Un giorno il Bacchetti venne da me chiedendomi mille franchi per pagare una cambiale a certo Fanna. Al momento mi riservai, ma passati due giorni consegnai l'importo; trattenendomi cinquanta lire per l'interesse.

— E sull'affare Billia?

— Cozzarolo e Marega mi chiesero prima mille lire per l'avv. Billia, e poi altre. Le cambiali erano avvallate dall'avv. Doretti.

— A quale interesse?

— All'otto per cento.

Danneggiati e testimoni

Bacchetti Luigi afferma credere di dover dare, in tutto e per tutto, non già lire 10500, ma appena 3300. Cambiali per lire 2000 e 4000 non ne fece mai. Firmava le cambiali in bianco, senza guardare al bollo, fidandosi completamente. Alla rinnovazione seguiva sempre qualche pasticcio. L'interesse che si diceva di farsi pagare, era del 10 per cento ogni sei mesi.

Billia. Ah non è vero?... Ebbene soggiungerò che mi fu anche mandata persona, minacciandomi di non so quali rivelazioni...

Cozzarolo. Non è vero! non è vero!... Fuori i nomi...

Billia. Il signor Carlo Nigg!...

Carbonaro Luigi

conferma ch'ebbe dal Carlo Cozzarolo; del quale era amico, in più riprese circa 1600 lire. Gli rilasciò varie cambiali. Occorrendogli altri danari, firmò una nuova cambiale per 3000 lire: ma in questo frattempo sua madre era venuta a conoscenza della cosa, e non potè avere ulteriori importi.

Le deposizioni testimoniali

vengono suppergiù, a confermare i fatti e a mettervi anche il «contorno» di altri fatterelli minori, nei quali entra l'uno o l'altro degli imputati, o tutti e tre.

Noteremo la deposizioni di

Pravisani Pio.

Un giorno si trovava in via Cussignacco assieme al Billia ed al Cozzarolo. Il Billia, si lagnava di non aver avuto l'importo di una cambiale; non però che il Cozzarolo si fosse trattenuto i danari.

A questo punto viene nuovamente interrogato l'avv. Billia per dilucidazioni.

L'accusato Cozzarolo si alza e dice: Se fosse vero che io mi fossi trattenuto i suoi danari, non mi avrebbe l'anno scorso al ballo di Cividale richiesto di un prestito di 50 lire.

Billia. Si vergogni — Io non ho mai chiesto un centesimo a lei.

Cozzarolo: Lei è un bugiardo!..

Billia. Mi vergogno di averlo conosciuto!..

(*Udienza antimeridiana di oggi.*)

I testi a difesa.

Blasig Luigi di Pietro, di anni 47. Vide un giorno il Cozzarolo nell'osteria *Al Leon d'oro* e sentì che il Cozzarolo disse al Bacchetti, dopo che questo lo aveva salutato.

— Hai coraggio di venire a parlare con me, dopo che m'hai fatto quelle parti?

Il Bacchetti nega.

Armellini Edoardo, sentì dire dal Cozzarolo, che il Bacchetti si recava sempre da lui, a domandare denari.

Avv. Driussi. Il Bacchetti ha fatto acquisti, ha comperato qualche stabile, quando faceva gli affari con gli imputati?

Bacchetti. Mio padre comperò fondi.

Io, personalmente, non ho fatto nessun acquisto.

Pozzo Ferdinando, fu Eugenio, di anni 44.

Il Cozzarolo Carlo si servì diverse volte del teste, per mandare a chiamare il Bacchetti.

Podrecca Antonio, fu Giuseppe, di anni 57.

Richiesto se il vetturale Antonio Fanna possa disporre di qualche somma, per fare prestiti. risponde che si.

Manzini Tullio, fu Giovanni. Alcuni suoi compagni, ed anche il Carbonaro ricorsero al Cozzarolo per prestiti, risapendo che il Cozzarolo non avrebbe negato il favore.

Adami Lorenzo di Giovanni, di anni 37, noleggiatore di cavalli. Fu pagato di un suo credito dal Carbonaro, con denari avuti dal Cozzarolo.

— A VERONA, fu ieri consegnata la bandiera, offerta dal Comitato per le onoranze a Garibaldi, al primo plotone volontario ciclisti, formatosi in Italia.

— Al ministero dell'istruzione da qualche tempo si constatavano che dei furti erano perpetrati da ignoti nelle giacche degli impiegati, abbandonate momentaneamente. In seguito ad un servizio di appostamento si è arrestato il ragazzo di 15 anni, Maurico Festucci, garzone dell'elettricista del Ministero.

— Il *Radical* di Parigi narra che si è constatato ieri presso un notaio della Chaussée d'Antin che una somma di un milione in titoli diversi, facente parte di un deposito operato alla vigilia era scomparsa. Le ricerche fatte non diedero alcun risultato.

ULTIMA ORA.

Fu proprio assassinato?

VIENNA, 3. — Il giornale *Narodny Lisli* di Praga ha da Pietrobrugo che il capo della polizia di Varsavia barone Nolchen è stato assassinato il 1 corr. Il giornale, aggiunge che da fonti ufficiali si cerca di rappresentare l'assassinio come un semplice incidente *(I primi telegrammi dicevano che il barone Nolchen era stato semplicemente ferito).*

Diciasette mila morti!

LONDRA, 3. — La legazione del Giappone comunica il seguente dispaccio da Tochio:

Un rapporto del maresciallo Oiama dice che le nostre perdite dal 25 al 29 gennaio sono stato di 7000 uomini, secondo i prigionieri, le perdite dei russi sono state almeno di 10000 uomini.

Anche il terremoto!

PIETROBURGO, 3. — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ad Andidion.

La situazione a Varsavia.

VARSAVIA, 3. — La linea Varsavia-Vienna è vigilata dalle truppe. Fu sospeso l'inoltro di carrozzoni sul tratto da qui alla Vistola. Gli uffici si chiudono prima del consueto. Le operazioni dei finanzieri sono quasi del tutto sospese.

Molti operai, le cui abitazioni furono devastate durante i saccheggi, si recarono mercoledì sera nel sobborgo Russki e fecero perquisizioni nelle abitazioni dei saccheggiatori. Molte persone rimasero uccise, anche in questo frangente.

Secondo informazioni private assunte dal personale medico, vi sarebbero stati, nelle sanguinose repressioni di domenica, lunedì e martedì, **seicento morti ed oltre tre mille feriti.**

I morti furono sepolti nottetempo colla assistenza delle truppe.

Ieri la città fu tranquilla.

A Kalitch lo sciopero è generale; i negozi, chiusi; i teatri ed i caffè concerti, pure chiusi. Gli studenti dell'istituto di filologia non si presentarono alle lezioni.

Un ponte che crolla con un riparto di dragoni

Accidente o attentato?

PIETROBURGO, 3. — Ieri all'una pom., il ponte pensile egiziano sulla Fontanka, precipitò mentre vi passava sopra un riparto di dragoni, 30 dei quali precipitarono in acqua insieme coi loro cavalli. Vi fu un morto e una quarantina di feriti.

La voce che il crollo sia stato causato da un attentato, non appare fondata.

Disordini a Cracovia

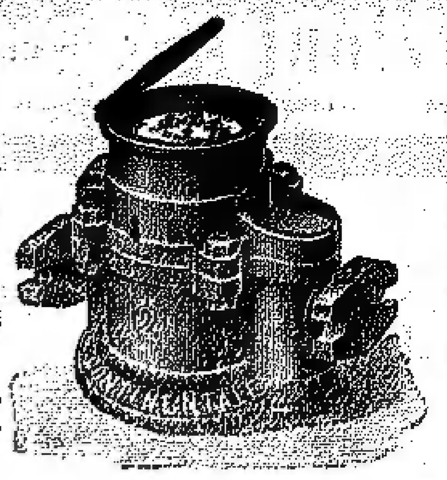
CRACOVIA, 3. — Ieri si tenne qui un comizio socialista, cui intervennero 3000 persone e nel quale il deputato Daszynski parlò dei fatti di Russia.

Dopo il comizio, i dimostranti si recarono dinanzi al monumento di Mickiewicz, dove Daszynski tenne un altro discorso.

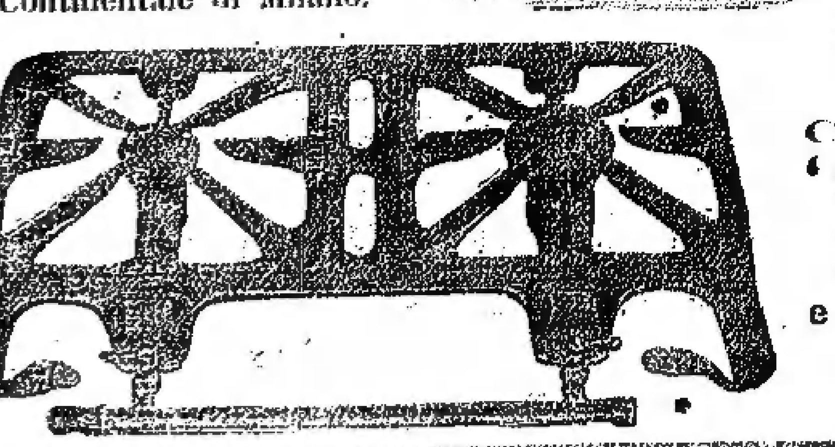
I socialisti tentarono di bruciare un ritratto dello czar, ma la polizia lo impedì. Le guardie, percosse a bastonate e colpite da sassate, fecero uso delle sciabole e dispersero la folla. Rimasero ferite una quindicina di persone. Anche alcune guardie rimasero ferite.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ing. C. Fachini
Via Manin - Udine - Telef. 1-40
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per acqua Saturno
(volumetrici quindi i più economici)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35



CUCINE **'Simplex,**
— a gas —
le più esatte e le più perfette

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE
MADAMA ANNITA
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa
di Chiromanzia, Graffologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città

Consultazioni per ogni cosa: **Matrimonio - Affetti - Eredità**, ecc.
Dà il mezzo di farsi amare col suo **Talismano Egiziano.**
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in **Via della Prefettura N. 7** (2.o piano).
Per accondiscendere al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora **ANNITA** si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.
Grande segretezza
Prezzi L. 2, 3, 5, 10

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
Estrazione senza dolore (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio. una STORTI e MERINGHE alla pani, di latteria. Si assumono ordinazio
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

L. Cuoghi
UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE
Unico grande deposito
Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI
Noli da Lire 2.50 a 10
Rappresentanza e deposito **Biciclette e Motociclette** della grande fabbrica italiana STUCCHI & C. già Prinetti & Stucchi.

Per le Signore:
Nelle Sale Mode L. MARCHI in Piazza Vittorio Eman. N. 4 trovasi
ricca esposizione Mantelli
delle più distinte novità invernali, Blouses, Tailleurs, modelli originali di Vienna e Parigi.

Ultima novità sensazionale
LA FONOLA

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.
Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo. Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**
Nuovo negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in **Udine, Via Lionello N. 2.**

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova - Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode — **Amelia Nodari** — Ostetrica Comunale condotta del IV riparto — SERVIZIO DI MASSAGGIO e visite a domicilio — Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno - Via Giovanni d'Udine N. 18 — Udine.

Società anonima fabbricazione concimi chimici Ing. L. Vogel Milano e Venezia
Produzione annua: **500.000 quintali**
Rappresentante per la Provincia di Udine: **Angeli Agostino di Fedele** di Orsano (Cividale).

ANNIBALE MORGANTE
Via della Posta, 20 UDINE

Negozio e Magazzino MUSICA
ISTRUMENTI a fiato e corda
Organetti - Armoniche - Pianoforti - Accessori - Corde
Grammofoni Monarch da L. 65 a L. 150
Nuovi dischi economici doppi da una parte il canto, dall'altra banda, da L. 3.50 a L. 7.—; sacchetti da 200 punte L. 0.85; sempre novità in dischi comuni e celebrità.
Per il Carnevale si noleggiano Piani a cilindro e Piani melodici, adattatissimi per **Balli di società** e per **Balli di famiglia.**
Il più grande assortimento di Cartoline illustrate di Udine
e Fantasie artistiche. (Catalogo strumenti gratis a richiesta).
Recapito dell'accordatore di Pianoforti G. Cadel.

QUINTINO CONTI - Gioje - Oreficeria - Orologeria - Argenteria
PIAZZA MERCATONUOVO (ex S. Giacomo)
Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse

Premiata Fabbrica Timbri di gomma e metallo, Incisioni, Monogrammi, Scatole tipografiche numerate, Cuscinetti per timbri, Placche per porte
LE COMMISSIONI SI ESEGUISCONO IN GIORNATA
IMPOSSIBILE CONCORRENZA

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino – *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000.000*

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTÀ DI TORINO	La Veloce	10 Febbr.	Napoli	4041	2569	13,1	18
LOMBARDIA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palemo	5126	3323	15,6	16
NORD AMERICA	La Veloce	21 »	Napoli	4816	2485	14,5	16
CITTÀ DI MILANO	Nav. Gen. It.	25 »	»	4041	2571	13.1	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	9 Febbr.	Barcell. e Las Palmas	5278	3314	14,7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	16 »	Id.	3577	1933	16,70	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 »	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	16
SARDEGNA (n. costr.)	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	5603	3594	15,40	16

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

i grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**

il 15 Febbraio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Las Palmas

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all' ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 1 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all' ora.
Durata del viaggio da Genova a Fort Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.
Telefono 234.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, chè si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'insuperabile Tintura Istantanea

R. Staz. speriment. agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali di argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio, nè altre sostanze minerali nocive.
Il Direttore
13 gennaio 1901 *Prof. Nallino*

Unico deposito per Udine presso il parrucchiere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Campionaria di Roma con Medaglia d'oro.

Non più
ASMA
all' istante stesso

Ricompenso: Centomila franchi. *Medaglie: argento oro, e fuori concor. o.* Indicazioni *gratis* e *franco.* — Scrivere al D.r CLERY a Parigi 53, Boul. St. Martin.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

sola confezione dei primi incroci cellulari

1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).

Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

RAFFREDDORI-REUMATISMI

"LE THERMOGÈNE" è un rimedio sicuro contro tutti i ***Dolori muscolari, Reumatismi, Raffreddori e Bronchiti, Malattie della gola, Punte, Torcicolli, Lombaggini*** e tutte quelle malattie che danno per causa il freddo.

Se si vuole una reazione pronta ed energica si inumidirà il foglio di ovatta sia con un poco di aceto, sia con un poco di acqua tiepida salata.

Non più *Tintura di Jodio* macchiando la pelle e la biancheria, non più *Impiastri*, nè *Tapsie*, nè *Vescicanti* di un impiego tanto disaggradevole e doloroso; non più *Pomate*, nè *Unguenti*, nè *Linimenti* tanto poco efficaci quanto poco puliti

"LE THERMOGÈNE" rimpiazzando tutti questi vecchi rimedi non obbliga ad abbandonare le proprie abitudini, nè richiede riposo o regime speciale.

MODO DI USARLO: Consiste semplicemente nello spiegare il foglio d'ovatta ed applicarlo sul male. La sola precauzione da prendersi è che l'ovatta sia ben aderente alla pelle. (Leggere l'istruzione contenuta nella scatola).

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Comessatti Giacomo

Vendita all'ingrosso A. MANZONI e C. - Milano - Roma

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin, Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicylo Tianol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso contro la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillo, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scatola.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

Acqua minerale naturale | **„L'ottimo fra i purganti."** | **Effetto pronto, sicuro e dolce.**

Hunyadi János

Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie **l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale**

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco